



IL DIRITTO DI VOTO PER LE DONNE NEL MONDO

In occasione della festa della donna abbiamo pensato di ricordarvi un'importante passo che la società ha fatto con il suffragio universale e il diritto di voto per le donne. Un evento storico molto importante che è avvenuto in momenti molto diversi nei tanti paesi del mondo: qui vi presentiamo 4 esempi.

In Italia il diritto di voto alle donne si realizza nell'anno 1946, data che segna le lotte di emancipazione femminile iniziate nell'ottocento e coincide con il referendum grazie al quale l'Italia è diventata una repubblica, il quale si svolse con il voto di tutte e tutti il 2 giugno 1946.

Gli Stati Uniti vantano un vantaggio di circa 26 anni sull'Italia per quanto riguarda il suffragio femminile, il quale avviene nel 1920, poco dopo il termine della prima guerra mondiale.

In Brasile le donne votano per la prima volta nel 1932.

In Inghilterra il suffragio femminile ha inizio nel 1918, data in cui potevano votare però solo le mogli dei capifamiglia con specifici requisiti di età. Solo dieci anni dopo otterranno il diritto di voto tutte le donne.

VIGNETTA A CURA DI NARJESSE ED ELENA D.



INDICE DEI CONTENUTI

Il diritto al voto per le donne nel mondo..... pag 1

CULTURA E INTERVISTE

I diari di Nikki: la serie di racconti di Rachel Renée Russell..... pag 3

La mia esperienza con il centro estivo..... pag 4-5

La festa del papà, i dolci e le celebrazioni nel mondo..... pag 6

Ansia sociale: riconoscerla e aiutare gli altri..... pag 7

MUSICA

Conoscete Rondodasosa? pag 8

MANGA, ANIME E FUMETTI

Hogwarts Legacy: il gioco del momento..... pag 9

A tutto reality: la serie animata..... pag 10

RACCONTI E ROMANZI A PUNTATE

"Le Gemme" - Il capito uno pag 11-16

ANGOLO DEI GIOCHI

..... pag 17

I DIARI DI NIKKI

I Diari di Nikki è una raccolta di libri collezionabili per ragazzi scritta da Rachel Renée Russell, scrittrice e avvocato che ha sempre preferito scrivere romanzi per ragazzi piuttosto che occuparsi di casi giudiziari. Rachel ha due figlie, grandi fan delle sue storie, e vive nello Stato della Virginia (USA). Oltre ad essere l'autrice di questa collana, ha scritto anche i libri de "Le disavventure di Max Crumbly".

La protagonista de I Diari di Nikki è una ragazza di 14 anni che da poco frequenta la rinomata scuola privata Westchester Country Day, grazie a una borsa di studio che le ha permesso l'accesso. Infatti, questa è una scuola molto costosa ed è per la maggioranza frequentata da studenti benestanti, e non potrebbe permettersela perché lei non proviene da una famiglia ricca. Suo padre è infatti un umile disinfestatore.

Nikki da subito si rende conto che la ragazza più popolare della scuola, Mackenzie, la considera sua rivale e si diverte a tormentarla tutto il tempo. Per sfuggire da questa brutta situazione Nikki si sfoga cominciando a scrivere un diario segreto.

Ad oggi la serie si compone di 15 volumi, di cui l'ultimo intitolato Dork Diaries 15: tales from a not-so-posh paris adventure non è ancora uscito in Italia. Ogni "diario" parla di un tema in particolare. Io personalmente ho letto solo "Il ballo della scuola" in cui Nikki scopre che il 14 febbraio si terrà il ballo scolastico di San Valentino. In questo libro Nikki vorrebbe invitare il ragazzo di cui è innamorata, ma un articolo dentro una rivista forse le farà cambiare idea...

I Diari di Nikki è ispirato ad un'altra serie di libri intitolata "Diario di una schiappa" creata da Jeff Kinney, un disegnatore di fumetti.

Il primo libro della serie si intitola "La frana" ed è uscito in Italia nel 2010.

In futuro leggerò sicuramente tutta la serie, che puoi leggere anche tu grazie all'Angolo della Fantasia, la nostra biblioteca scolastica.

ARTICOLO A CURA DI KIARA



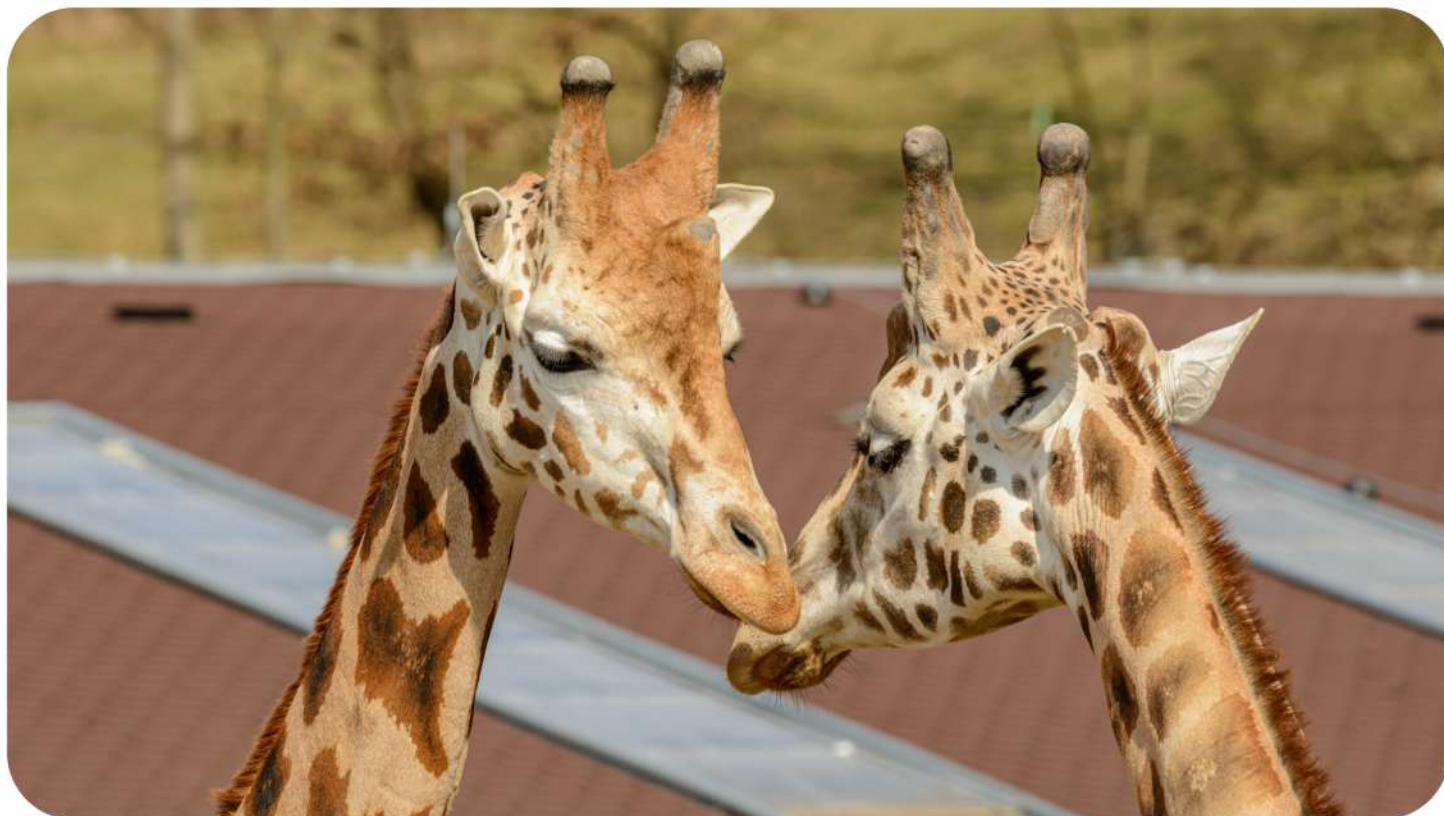
LA MIA ESPERIENZA CON IL CENTRO ESTIVO

Alkadia Summer Camp è il centro estivo in cui vado da otto anni, cioè da quando ho iniziato la prima elementare. Alle elementari andavo alla scuola "Beata Vergine Madonna di Campagna" qui a Torino, poi alle medie mi sono trasferita alla Frassati.

Ricordo che i miei genitori mi iscrissero dalla seconda settimana di attività perché inizialmente mi avevano mandato in un altro centro estivo in cui però non mi trovavo bene. Lì si facevano solo compiti tutto il tempo e questo mi faceva sentire triste perché io d'estate voglio divertirmi. Da quella volta ho sempre frequentato l'Alkadia Summer Camp, dove andrò anche quest'anno. Per chi non lo sapesse le attività si svolgono nelle elementari della nostra scuola, cioè alla Guido Gozzano in Corso Toscana, praticamente dall'altra parte della strada.

È molto comodo per me perché abito lì vicino, infatti ci passo davanti tutti i giorni quando porto fuori il mio cagnolino Oscar, otto anni.

Il centro estivo mi è subito piaciuto perché le persone erano simpatiche e le attività erano molto divertenti e inclusive, per esempio mi ricordo che quando andai allo Zoom scoprii molti animali che non avevo mai visto prima e feci amicizia con Elisa, una mia ex compagna di classe con cui non avevo legato durante le ore di scuola. Quella volta con Elisa vidi per la prima volta le giraffe e spesi tutti i soldi che i miei genitori mi avevano dato per comprarmi quattro peluche nel negozio dei souvenir (se andate a Zoom vi consiglio di farlo senza portafoglio, la tentazione di comprare tutto altrimenti è veramente troppo forte!).



Negli anni ho scoperto tante cose nuove grazie alle tante gite che abbiamo fatto durante l'estate, per esempio quelle al Blue Paradise, al Safari Park di Pombia, nei castelli in Valle D'Aosta e altre ancora. Lo scorso anno, per esempio, siamo andati in gita al Parco Animalier d'Introd, che non mi è piaciuto molto perché gli animali erano tutti rinchiusi nelle gabbie o erano difficili da vedere perché molto lontani da noi, sulle alture della montagna. Nonostante le gabbie li ho scoperto tante belle cose sugli animali e ho potuto vedere specie che non conoscevo e che vivono solo nei nostri territori. Molto meglio Zoom comunque, lì gli animali hanno tantissimo spazio per muoversi e sono facili da vedere.

Lo scorso anno siamo anche andati al Castello d'Issogne e nelle Terre Ballerine del Lago Sirio, ma le mie gite preferite sono state quelle in piscina e negli acquapark, in particolare quella al Jolly Club di Cigliano.

Quest'anno mi hanno detto che andremo in gita in montagna per visitare la Fondazione Barry, dove allevano i cani San Bernardo. Non vedo l'ora di andare, speriamo che Oscar non si ingelosisca.

In questi otto anni ho conosciuto anche tanti animatori e tante animatrici e da grande vorrei fare anch'io il loro lavoro perché mi piacciono i bambini e potrei fare tutte le gite che voglio senza pagare. Al momento purtroppo temo di non avere ancora l'età minima necessaria per farlo, però tornerò anche quest'anno al centro estivo e proverò ad aiutare il più possibile per convincere lo staff a darmi una possibilità non appena sarò abbastanza grande per lavorare.



ARTICOLO A CURA DI ELENA R.

LA FESTA DEL PAPÀ, I DOLCI E LE CELEBRAZIONI NEL MONDO

La Festa del papà è una ricorrenza nata per celebrare la figura paterna, il suo ruolo all'interno della famiglia e nella società. In Italia si festeggia il 19 marzo perché, secondo la religione cattolica, è il giorno in cui morì San Giuseppe, "padre" di Gesù Cristo; egli era già venerato nell'Alto Medioevo e nel XIV secolo si incominciò a dare importanza alla sua festa. Nel 1479 venne inserita la festività nel calendario romano da Papa Sisto IV, successivamente nel 1871 la Chiesa Cattolica proclamò San Giuseppe protettore dei padri di famiglia e patrono della Chiesa Universale.

L'origine laica, cioè "non religiosa" della festa avvenne negli Stati Uniti.

Una giovane donna, Sonora Smart Dodd, ebbe l'idea di istituire una festa dedicata ai papà, per ricordare suo padre, veterano della Guerra di Secessione americana, che allevò da solo sei figli.

Sonora si impegnò e ottenne che il 19 giugno 1910 (il giorno del compleanno del suo papà) fosse fondato il primo Father's Day. Nel 1966 il presidente Lyndon B. Johnson dichiarò il Father's Day come festa nazionale da commemorare ogni terza domenica di giugno. Ora l'evento si celebra lo stesso giorno anche in Canada, Francia, Olanda, Ungheria, Argentina, Perù e Costa Rica e secondo la tradizione, in quel giorno i bambini portano ai loro padri cioccolatini e piccoli regali in segno d'affetto.

In Germania la Festa del Papà coincide con il giorno dell'Ascensione, commemorato 40 giorni dopo Pasqua; per i tedeschi si chiama Herrentag o Männertag, ossia "giorno degli uomini".

In Danimarca la festa è celebrata il 5 giugno ed è sia la festa del papà che il Giorno della Costituzione.

In Thailandia, i papà si celebrano il 5 dicembre, giorno del compleanno del grande ex re Bhumibol Adulyadej e tradizionalmente si festeggia donando al padre o al nonno un fiore di canna, considerato "fiore maschile". In Australia la prima domenica di settembre (che corrisponde alla loro prima domenica di primavera) i padri godono di sconti e offerte in molti negozi.

Questa celebrazione in Italia si festeggia con i dolci perché, secondo la religione, dopo la fuga in Egitto, per mantenere la famiglia in questa terra e per sfuggire alle persecuzioni di re Erode, Giuseppe fu costretto a vendere dolci. In suo onore la nostra tradizione ha inventato le zeppole napoletane di San Giuseppe, i Bignè romani di San Giuseppe, il calzone molisano di San Giuseppe e i tortelli di San Giuseppe.

ARTICOLO A CURA DI ANTONIO



CONOSCI RONDODASOSA?

Rondodasosa è un rapper milanese, pseudonimo di Mattia Barbieri.

È nato a Magenta, un paese nell'hinterland (cintura) di Milano, per poi trasferirsi in città nel quartiere di San Siro: il luogo in cui è cresciuto condividendo gli anni della sua adolescenza con Sacky (pseudonimo di Sami Abou El Hassan, anche lui rapper).

Giovanissimo Rondodasosa ha avuto una breve ma significativa esperienza in un fast food, attività nel quale ha dovuto lavorare a causa dei suoi precedenti penali che altrimenti lo avrebbero condotto nel carcere minorile. Sul luogo di lavoro, grazie ai servizi socialmente utili, ha capito che da grande voleva dedicarsi alla musica e non alla gestione di clienti spesso irrispettosi.

A gennaio 2020, non ancora maggiorenne, ha pubblicato su YouTube il suo primo singolo *Free Samy*, il quale oggi ha quasi raggiunto i 5 milioni di visualizzazioni.

A causa dei suoi problemi con la legge nel 2021 ha deciso di trasferirsi a Londra, luogo in cui ha potuto collaborare con rapper britannici come Russ Millions e Tion Wayne.

Nel 2022 è uscito il suo primo album *Trenches Baby*, mentre il 16 aprile dello stesso anno ha pubblicato il nuovo singolo *Sturdy*, un pezzo ispirato dall'omonimo ballo originario degli Stati Uniti e famoso tra i ragazzi e le ragazze appassionate del genere.

ARTICOLO A CURA DI EDUARD E FRANCESCA



HOGWARTS LEGACY: IL GIOCO DEL MOMENTO

Hogwarts Legacy è un videogioco di ruolo e d'azione ambientato nella Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, l'ambientazione creata dalla penna della scrittrice J.K. Rowling per ospitare il mago più famoso del mondo: Harry Potter.

La storia del gioco richiede circa 25 ore per essere completata, ma per i maghi e le streghe più entusiaste può superare le 60 ore grazie alle numerose possibilità offerte dal titolo di Avalanche Software.

Hogwarts Legacy è uscito il 10 febbraio 2023 ed è già disponibile per le console di nuova generazione, mentre la sua uscita su Playstation 4, Xbox One e Nintendo Switch è prevista tra aprile e luglio di quest'anno.

Hogwarts Legacy appartiene al genere degli open world e permette quindi ai giocatori di visitare liberamente l'intero mondo di gioco, in questo caso nei panni di un mago o di una strega al quinto anno di studi (nel mondo magico la scuola "secondaria" si comincia a undici anni compiuti e viene completata, salvo bocciature, in sette anni di studio).

Il giocatore o la giocatrice sedicenne vivrà le sue avventure nel gioco ambientato nel 1890, poco prima degli eventi delle serie Animali Fantastici e un secolo prima di Harry Potter, i quali sono ambientati rispettivamente nel periodo che va dal 1926 al 1932 e dal 1991 al 1998.

Il personaggio controllato dai giocatori e dalle giocatrici è totalmente personalizzabile ed è possibile scegliere la casata di appartenenza, ma anche collegare il proprio account di Wizarding Worlds per ottenere bonus aggiuntivi e iniziare l'avventura con un personaggio già creato precedentemente. Per avanzare di livello bisogna fare delle missioni ed è possibile potenziare il proprio personaggio acquisendo nuovi power up (power up=potenziamenti) e incantesimi.

Antagonisti dell'avventura sono Ranrok e il suo alleato Victor Rookwood, ma attenti: in Hogwarts Legacy anche il protagonista può abbracciare l'oscurità comportandosi male e compromettendo la sua fedina scolastica e penale. Sono già stati registrati numerosi casi di giocatori rinchiusi nelle prigioni di Azkaban..

ARTICOLO A CURA DI ALESSIO E JACOPO



A TUTTO REALITY: LA SERIE ANIMATA

A tutto reality è una serie animata del 2007, composta da 7 stagioni e che ad oggi conta ben 145 puntate. Il cartone animato è una rivisitazione dei reality show e infatti mostra in ogni episodio i concorrenti scontrarsi tra di loro in sfide competitive e a volte pericolose.

Ogni stagione è diversa e si ambienta spesso in luoghi differenti, il più famoso dei quali è Campo Wawanakwa. Nella serie i concorrenti dovranno affrontare tantissime avventure spesso fronteggiandosi a squadre con l'obiettivo di rimanere in gioco fino all'ultimo e vincere un milione di dollari.

I personaggi sono tutti unici nel loro modo di essere e incarnano diversi stereotipi con ironia.

Alcuni dei più importanti personaggi della serie sono:

Heater, una ragazza determinata e iper competitiva che non esita a giocare in modo sleale;

Lindsay, una show girl bellissima, molto ingenua e credulona;

Leshawa, personaggio molto sicuro di sé e carismatico;

Duncan, un giovane punk e simpatico;

Gwen, una giovane dark gothic, molto intelligente e un po' cupa;

Howen, un ragazzo molto gentile e simpatico che mangia sempre.

I personaggi sono davvero tantissimi e sicuramente ciascuno di noi riuscirà guardando questa serie a trovarne uno che rispecchia di più il proprio carattere.

ARTICOLO A CURA DI KIARA



LE GEMME: INTRODUZIONE

Il libro a puntate "Le gemme" è finalmente qui, pronto per deliziare gli amanti del fantasy di tutta la scuola. Questo piccolo romanzo parla di supereroi, un team di 3 ragazzi la cui vita viene stravolta da eventi inaspettati e fantastici.

Gli autori sono Nathan, Alessio, Jacopo e Maya.

LE GEMME

Nick, Nate e Maya sono tre inseparabili cugini, vivono a Torino e hanno un sogno nel cassetto. Il più grande dei tre è Nick, frequenta la Torino Academy of Arts e sogna di diventare un artista e credetemi ha tantissime possibilità di riuscirci.

Nick ha 18 anni, è un ragazzo simpatico e gentile con una grande passione per i videogame di cui vorrebbe curare la grafica con i suoi disegni e il suo stile unico.

Nate è il cugino di mezzo. Ha 16 anni e frequenta la Robotic Engineering Master School; vorrebbe fare il programmatore, ma è disordinatissimo e la cosa non gli gioca a favore. Lo ha scoperto quando a 6 anni si è messo alla prova con la programmazione dei Micro Bit perdendo tutto il lavoro fatto dopo appena due giorni e dovendo ricominciare tutto da capo, altra brutta storia visto il suo carattere irascibile e la propensione ad arrabbiarsi per ogni cosa. Nonostante i suoi evidenti difetti, Nate è un ragazzo gentile e anche lui come Nick è un grande appassionato di videogiochi e sogna di diventare il lead programmer di un affiatato team per sviluppare giochi incredibili e dare il via a una nuova serie che sia dieci volte più bella di Super Mario e sedici volte più famosa di Dragon Ball.

Maya è la più piccola del trio, una ragazza di 16 anni appena compiuti con il sogno di diventare una ginnasta. È molto snodata e ha il talento per riuscirci, ma dovrà fare molta strada. A sua insaputa quei furboni di Nick e Nate stanno pianificando di sfruttarla come motion capture actress e infilarla nel loro primo videogioco.

Sono tre ragazzi incredibili e spensierati, ma la loro vita sta per cambiare all'improvviso...

LEGGI SUBITO IL CAPITOLO UNO



AUTORI DEL ROMANZO A PUNTATE LE GEMME

Nathan, Jacopo, Alessio

CON L'AIUTO DI

Maya (scuola elementare Guido Gozzano)

EDITING

Paolo Boassa

LE GEMME: CAPITOLO 1

Era una tranquilla giornata primaverile e i protagonisti della nostra storia erano a scuola, ognuno nella sua aula a fare lezione. Dopo l'ennesima verifica di matematica, la decima per il povero Nate, il professor Circe concesse agli alunni della 5N della Robotic Engineering Master School una pausa. Nate aprì il suo zaino per prendere il telefono e, con sua sorpresa, una luce abbagliante lo accecò. Proveniva dallo zaino, dal fondo, c'era qualcosa che Nate con gli occhi socchiusi ancora mezzo accecato a tentoni afferrò. Brividi di freddo lo investirono a contatto con quella cosa, un freddo glaciale: era come se fosse caduto nelle acque gelide del polo nord. La sua pelle divenne pallida e in pochi secondi la sua mano gelò. Aprì lentamente le dita per lasciare ricadere quella specie di gemma luminosa nello zaino, giusto in tempo per sentire il professor Circe che ricominciava a spiegare. Avevano appena fatto una verifica, "che gli costa darci dieci minuti di pausa in più" mugugnò una compagna di classe.

Terminate tutte le lezioni Nate tornò a casa, due minuti a cercare le chiavi nello zaino senza trovarle, come al solito, e si arrese, consapevole del suo disordine mentale. Fortunatamente in casa c'erano sia la madre sia la sorellina Keira, 14 anni di dolcezza e dispetti. La madre venne alla porta per aprirgli e gli chiese com'era andata la giornata a scuola, al che Nate si freezò un attimo -come un videogioco che si blocca all'improvviso-, lei non avrebbe mai creduto alla storia della gemma che lo avrebbe abbagliato, che poi lo avrebbe congelato, che poi era sbiancato... No, no! Sicuramente la madre avrebbe pensato "eccolo che cerca una scusa per stare a casa domani perché poverino ha i brividi di freddo..".

Meglio evitare. " Benissimo mamma!", un bel sorriso e via a posare lo zaino in camera e poi sotto la doccia. Mezz'ora dopo suonò il campanello e Keira andò alla porta ad aprire a Nick e Maya che erano venuti a trovare Nate. La sua sorellina adorava i suoi cugini e infatti lo aveva costretto a comprargli un regalo l'ultima volta che erano andati a Città Mercato, il più grande centro commerciale della loro città. Accolti i cugini Keira sussurrò a Nate "hey, dov'è il regalo?" e Nate le rispose con un filo di voce per non farsi sentire dagli altri due "Nell'armadio, dentro la busta arancione".. "No, aspetta!" sussultò all'improvviso Nate.. "Lo prendo io, tu stai qui". Disordinato sì, ma imbranato no. Aveva lasciato la gemma nell'armadio e non poteva permettere alla sua sorellina di trovarla, sarebbe stato un disastro. Andò a prendere il regalo e lo portò giù per donarlo ai cugini che erano entusiasti e ringraziarono Keira per il pensiero. "Grazie Keira!" "Grazie Keira!". Nate li congelò con lo sguardo, lo aveva pagato lui il loro regalo ed ecco che ringraziavano solamente la piccola dolce e dispettosa Keira. "Grazie anche a te Nate" sussurrò Maya per non incorrere nell'ira del gelido Nate.

Poco ore dopo, davanti a un bel piatto di bistecche con patate fritte, Nick si mise le mani nelle tasche della felpa, in attesa che la zia riempisse tutti i piatti e si potesse cominciare a mangiare.. finalmente. Una scossa lo pervase, un tuonoshock.

Aveva sfiorato qualcosa, ma cosa? Andò in bagno per scoprirlo senza che nessuno se ne accorgesse. Se aveva un Pikachu in tasca non lo avrebbe di certo condiviso con i suoi cugini: la sua sarebbe stata un'epica avventura in solitaria. Provò a tirare fuori l'oggetto dalla tasca e buzz, un'altra scossa. Faceva malissimo, ma doveva farsi coraggio e tirare fuori quella cosa dalla felpa. Un respiro profondo e afferrò quella che sembrava essere un gemma. Una pietra tuono? Ook, ma com'era finita nella sua tasca e soprattutto a cosa gli sarebbe servita nella realtà dove i pokémon non esistono e lui non voleva certo fare il geologo. La rimise in tasca deluso, altra scossa quasi mortale e si torna dalle bistecche cotte a puntino. Almeno quelle gli avrebbero riempito la pancia.

Dopo cena Nick e Maya si avviarono verso casa loro che distava poche centinaia di metri dalla casa dei cugini. Spazzolata ai denti, un po' di stretching da ginnasta prima di andare a dormire e dritta a letto. Maya era molto precisa nella sua routine serale, ma quella sera c'era un piccolo problema. Entrata nella sua camera da letto aveva sentito uno strano odore, ma ora, sollevate le coperte, si rese conto della sua origine. Una gemma scintillante stava sciogliendo il materasso. Maya tentò di afferrarla, ma si scottò. "Calma" pensò tra sè e sè, poi scese in cucina per procurarsi un guanto da forno e tornò in camera, non prima di inciampare facendo un chiasso infernale. "Fiù" nessuno sembrava averla sentita, la gemma incandescente la aspettava. Arrivata in camera l'afferrò, la mise dentro un bicchiere d'acqua, ricoprì il letto con la coperta perché non poteva di certo dormire direttamente sul materasso in parte carbonizzato, indossò il pigiama e andò a dormire. Inaspettatamente, anche senza infilarsi sotto le coperte, quella notte dormì al calduccio.. come se un super termosifone fosse lì nella stanza a scaldarla.

Nel frattempo, quella stessa notte, nella cucina di casa sua, Nate riprese tra le mani la sua gemma e la osservò attentamente. Tra un brivido di freddo e l'altro, avvicinò la pietra al petto.. un flash e la gemma scomparì entrando dentro di lui, come a fondersi con il suo cuore. Non sarebbe più stato lo stesso. Al movimento delle mani lanciò un raggio ghiacciato verso la tazza appoggiata sul tavolo, la preferita di sua madre, e la congelò. "Accidenti!" gridò. Sentendo fracasso, Keira scese giù in cucina. "Cosa cavolo hai fatto? Perché la tazza è congelata?" sibilò verso suo fratello. "È solo un trucco di magia" proclamò Nate in modo abbastanza convincente. "Lo so che è solo un trucco di magia, non sono stupida" rispose acida Keira e poi aggiunse "Vattene a dormire, sono le due di notte. Io devo andare a scuola domani!". "Vacci prima tu!" le intimò Nate puntandole contro il dito... Un raggio di ghiaccio esplose verso Keira, fortunatamente sfiorandola soltanto. "COSA CAVOLO ERA?!" gridò Keira spaventata. "Non urlare, sveglierai mamma" le rispose Nate, poi le si avvicinò tenendo le mani basse verso il pavimento e le spiegò cosa stava succedendo.

Keira non riusciva a spiegarsi la situazione. Come era possibile che un oggetto tanto strano quanto formidabile fosse finito nelle mani del suo disordinatissimo fratellone?! Ci pensò tutta la notte finendo per non chiudere occhio. Il mattino seguente fu la prima a scendere in cucina per fare colazione. Una tazza fumante di latte al cioccolato, due cereali... e un'idea le balenò nella testa. Lei aveva già visto qualcosa di simile, era qui in casa. Corse verso il soggiorno e si arrampicò sulla libreria di sua madre. C'era un libro lassù in alto che parlava delle gemme. Con non poca fatica, essendo nell'ultimo scaffale fuori dalla sua portata, riuscì a trovarlo e aprendolo trovò esattamente ciò che cercava. Il libro parlava di gemme misteriose ed eroi del passato. Aveva sempre pensato che si trattasse di un fantasy, ma più che un romanzo sembrava un libro di storia pieno di appunti.. "Scendi subito da quella sedia!" un grido la colse in flagrante. Sua madre era scesa a fare colazione con Nate al seguito che farfugliava qualcosa su dei cereali spariti. Pensierosa Keira quella mattina forse li aveva mangiati proprio tutti.. ops.

Nate e Keira ogni mattina facevano un lungo tratto di strada insieme prima di dividersi per andare nelle rispettive scuole, così Keira ebbe tutto il tempo per condividere con Nate quello che aveva scoperto. "Il libro dice che in passato, attorno al 700 D.C. esistevano degli eroi che utilizzavano il potere delle gemme, cose di cui nessuno è mai riuscito a capire il funzionamento e che potevano essere utilizzate solo da alcune persone che se le tramandavano di generazione in generazione." raccontò Keira.

“Perché proprio a me?! Io non penso di farcela a utilizzare un tale potere.” esclamò Nate. “Devi! Se la gemma è ereditaria significa che la nostra famiglia, cioè TU, deve mandare avanti la stirpe! Poi pensaci, i supereroi rimorchiano, magari è la volta buona che ti fidanzzi” ribatté Keira.

“Ok.. accetto, ma non è per fidanzarmi. Torino è piena di criminalità, qualcuno deve intervenire. Papà è morto a causa di un criminale. Dobbiamo evitare che altri facciano la sua stessa fine.” proclamò Nate per fare bella figura con la sorellina.

“Top! Ora ti serve un nome da supereroe! Che ne dici di Ice Kid?!” propose entusiasta Keira, probabilmente con un tono di voce troppo alto perché una signora che passava di là li squadrò malissimo.

Conclusa la scuola quel pomeriggio Nate e Keira si rincontrarono. Lei ne aveva già pensata un'altra e senza neanche un saluto gli suggerì subito “Hai bisogno di un costume!”. Nate la guardò spaventato, “troppo entusiasmo” pensò tra sé e sé, per poi rispondere alla sorellina “Sì, forse hai ragione..”. “Certo che ho ragione!” replicò Keira, proseguendo “Fatti un costume come Spider-Man. Prendi una vecchia felpa, una bella maschera, te li cacci in borsa e sei pronto all'azione”.

Quella sera Nate ci provò a farsi un costume, ma non gli riuscì nulla di grandioso.

In compenso scoprì che aveva il potere di separarsi dalla gemma, un po' come se la pietra volesse starsene un po' per i fatti suoi ogni tanto e così la posò sul comodino vicino al suo letto.

Il mattino seguente solito tram tram. Colazione, un po' di strada insieme con Keira che gli spiegava cosa avrebbe dovuto fare per completare la sua trasformazione in Ice Kid e poi via, da solo per un altro abbondante chilometro verso la Robotic Engineering Master School.

Era quasi arrivato quando, all'improvviso, passando davanti a una filiale della banca San Paolo, si imbatté in una rapina. Il ladro stava uscendo dalla porta tenendo stretto a sé un ostaggio e una borsa piena di soldi. L'ostaggio era un bambino biondo con i capelli ricci e la madre la si poteva chiaramente riconoscere dalle grida e dalle lacrime che le riempivano il volto. Nate istintivamente alzò la mano e provò a colpire il ladro, ma non successe nulla. La sera prima infatti, scoperta la possibilità di separarsi dalla gemma, l'aveva nascosta nell'armadio e stamattina non aveva pensato di portarla con sé.

“Maledizione! Se solo avessi la gemma io lo potrei fermare!” sussurrò rancoroso verso il ladro che, senza neanche sentirlo, si girò verso l'altra direzione e scappò a bordo di un furgone insieme a un complice. Non prima di aver calciato via in malo modo il bambino che quantomeno, nonostante il grave errore di Nate, si salvò riportando solo qualche graffio.

Ripresosi dalla tensione accumulata, riprese a camminare verso la scuola, incontrando quasi immediatamente due suoi amici: Alessio e Jaco.

“Hey! Hai visto cos'è successo?!” esclamò Alessio rivolgendosi a lui.

“Sì, ho visto.. che rabbia non aver potuto fare niente” ribatté Nate.

“Lascia stare Nate. È meglio non fare gli eroi quando un criminale ha la pistola pronta a sparare.” lo confortò Jaco. Alessio intuì la situazione e notata la rabbia mista a delusione di Nate e conoscendo bene la storia del padre ucciso dai criminali, cambiò subito discorso. “Venerdì è confermato per il McDonald's? Venite tutti e due? Ci sarà anche Maya?”. Tutti sapevano che Jaco aveva una cotta segreta per la cugina di Nate. “Sì sì, l'ho invitata” rispose sorridendo Nate. “Allora ci vediamo venerdì alle 20:30 al McDonald's in centro” incalzò un po' imbarazzato per la scena Jaco. Arrivati a scuola ognuno andò nella sua classe, chissà come, nonostante avessero frequentato le scuole medie insieme e scelto la stessa scuola superiore, erano comunque riusciti a finire in tre sezioni diverse. Misteri della scuola.

“Perché proprio a me?! Io non penso di farcela a utilizzare un tale potere.” esclamò Nate. “Devi! Se la gemma è ereditaria significa che la nostra famiglia, cioè TU, deve mandare avanti la stirpe! Poi pensaci, i supereroi rimorchiano, magari è la volta buona che ti fidanzzi” ribatté Keira.

“Ok.. accetto, ma non è per fidanzarmi. Torino è piena di criminalità, qualcuno deve intervenire. Papà è morto a causa di un criminale. Dobbiamo evitare che altri facciano la sua stessa fine.” proclamò Nate per fare bella figura con la sorellina.

“Top! Ora ti serve un nome da supereroe! Che ne dici di Ice Kid?!” propose entusiasta Keira, probabilmente con un tono di voce troppo alto perché una signora che passava di là li squadrò malissimo.

Conclusa la scuola quel pomeriggio Nate e Keira si rincontrarono. Lei ne aveva già pensata un'altra e senza neanche un saluto gli suggerì subito “Hai bisogno di un costume!”. Nate la guardò spaventato, “troppo entusiasmo” pensò tra sé e sé, per poi rispondere alla sorellina “Sì, forse hai ragione..”. “Certo che ho ragione!” replicò Keira, proseguendo “Fatti un costume come Spider-Man. Prendi una vecchia felpa, una bella maschera, te li cacci in borsa e sei pronto all'azione”.

Quella sera Nate ci provò a farsi un costume, ma non gli riuscì nulla di grandioso.

In compenso scoprì che aveva il potere di separarsi dalla gemma, un po' come se la pietra volesse starsene un po' per i fatti suoi ogni tanto e così la posò sul comodino vicino al suo letto.

Il mattino seguente solito tram tram. Colazione, un po' di strada insieme con Keira che gli spiegava cosa avrebbe dovuto fare per completare la sua trasformazione in Ice Kid e poi via, da solo per un altro abbondante chilometro verso la Robotic Engineering Master School.

Era quasi arrivato quando, all'improvviso, passando davanti a una filiale della banca San Paolo, si imbatté in una rapina. Il ladro stava uscendo dalla porta tenendo stretto a sé un ostaggio e una borsa piena di soldi. L'ostaggio era un bambino biondo con i capelli ricci e la madre la si poteva chiaramente riconoscere dalle grida e dalle lacrime che le riempivano il volto. Nate istintivamente alzò la mano e provò a colpire il ladro, ma non successe nulla. La sera prima infatti, scoperta la possibilità di separarsi dalla gemma, l'aveva nascosta nell'armadio e stamattina non aveva pensato di portarla con sé.

“Maledizione! Se solo avessi la gemma io lo potrei fermare!” sussurrò rancoroso verso il ladro che, senza neanche sentirlo, si girò verso l'altra direzione e scappò a bordo di un furgone insieme a un complice. Non prima di aver calciato via in malo modo il bambino che quantomeno, nonostante il grave errore di Nate, si salvò riportando solo qualche graffio.

Ripresosi dalla tensione accumulata, riprese a camminare verso la scuola, incontrando quasi immediatamente due suoi amici: Alessio e Jaco.

“Hey! Hai visto cos'è successo?!” esclamò Alessio rivolgendosi a lui.

“Sì, ho visto.. che rabbia non aver potuto fare niente” ribatté Nate.

“Lascia stare Nate. È meglio non fare gli eroi quando un criminale ha la pistola pronta a sparare.” lo confortò Jaco. Alessio intuì la situazione e notata la rabbia mista a delusione di Nate e conoscendo bene la storia del padre ucciso dai criminali, cambiò subito discorso. “Venerdì è confermato per il McDonald's? Venite tutti e due? Ci sarà anche Maya?”. Tutti sapevano che Jaco aveva una cotta segreta per la cugina di Nate. “Sì sì, l'ho invitata” rispose sorridendo Nate. “Allora ci vediamo venerdì alle 20:30 al McDonald's in centro” incalzò un po' imbarazzato per la scena Jaco. Arrivati a scuola ognuno andò nella sua classe, chissà come, nonostante avessero frequentato le scuole medie insieme e scelto la stessa scuola superiore, erano comunque riusciti a finire in tre sezioni diverse. Misteri della scuola.

Quel giorno Nate aveva lezione anche al pomeriggio e al solito, come accadeva tutti i mercoledì, Keira dopo scuola sarebbe andata a casa dei cugini. Suonata la campanella delle 16:30 Nate ci mise neanche dieci minuti ad arrivare a casa dei cugini, suonò il campanello e venne subito accolto da una Maya su di giri. "Vieni subito in camera mia, Keira ci ha detto tutto!".

Entrato in camera trovò anche Nick e Keira, lui si alzò subito mentre lei abbozzò un sorriso. "Sappiamo tutto Nate! Hai ottenuto una gemma misteriosa..." lo accusò Nick. "Hey, posso spiegare!" si difese subito Nate, ma fu immediatamente interrotto da Maya, che chiusa la porta per non farsi sentire dai genitori disse "Ne abbiamo ottenuta una anche noi!". "COOSA?!" Nate non poteva crederci.

"Anche voi avete una gemma?! Come è possibile? Dov'è?" aggiunse Nate.

"Io la pietra del fuoco e Nick la pietra del tuono" spiegò Maya.

"Adesso potete essere una squadra di supereroi!" gridò eccitatissima Keira fissando il fratello. Nate replicò subito "Tu non dovevi neanche dirglielo, stai zitta!". Keira scoppiò a piangere. "Sguardo gelido Nate colpisce ancora" commentò Nick, mentre Maya correva ad abbracciare Keira per consolarla.

"Scusa..." borbottò Nate. "Tanto prima o poi dovevano scoprirlo" aggiunse nel tentativo di fare pace con la sorellina.

Keira si riprese velocemente e, ancora con le guance bagnate dalle lacrime, sorridendo disse "Adesso potete fare i supereroi insieme, devo inventare un nome per Nick e Maya..." una breve pausa e poi aggiunse "Hey, perché io sono l'unica a non avere nulla! Questa è discriminazione contro i più piccoli!". "Forse lo diventerai quando sarai più grande e avrai la gemma più forte di tutte" la consolò Maya, poi aggiunse "Anche quel figo di Spider-Man è diventato un supereroe solo a 16 anni". "Giusto!" esclamò Keira.

"Secondo voi chi ci ha dato le gemme?" cambiò discorso Nick.

"Un guardiano!" rispose preparata Keira, "Ho letto su un libro che i guardiani custodiscono le gemme e, quando trovano qualcuno di meritevole, gliene consegnano una".

"Ok, ma perché scegliere noi?" ribatté Maya.

"Che importa!" rispose deciso Nate. "Impareremo a usare i nostri poteri come Deku e li useremo per liberare Torino dal crimine!" aggiunse e poi raccontò alla sorellina e ai suoi cugini della rapina in banca a cui aveva assistito quella mattina. Keira ricominciò a strillare e a piangere travolta dal racconto del fratello, poi riprendendosi si lanciò in una lunga spiegazione citando anime come My Hero Academia e Dragon Ball e i duri allenamenti a cui si sarebbero dovuti dedicare per addestrarsi come si deve per combattere il crimine in città.

Ascoltata la spiegazione scese il silenzio, non avevano un posto dove allenarsi.

Ruppe il silenzio Nick "Io so come fare...", alzò lo sguardo verso gli altri e continuò, fissando la sorella Maya "Dobbiamo chiedere a papà".

I genitori di Nick e Maya si erano lasciati due anni prima per motivi che non conoscevano, e loro due erano rimasti con la madre. Era da tanto tempo che non vedevano loro padre, però sapevano una cosa: dopo il divorzio lui aveva lanciato un'azienda di moda ed era velocemente diventato miliardario grazie alla fama e al successo del suo brand. Nick era molto arrabbiato con i suoi genitori, non capiva perché il padre li avesse praticamente abbandonati e neanche perché la madre non avesse fatto nulla per fermarlo.

Quella però era l'unica soluzione.

Dovevano andare al Grattacielo Panna, lì lo avrebbero trovato sicuramente in ufficio immerso nel lavoro come sempre.

Continua nel prossimo numero...

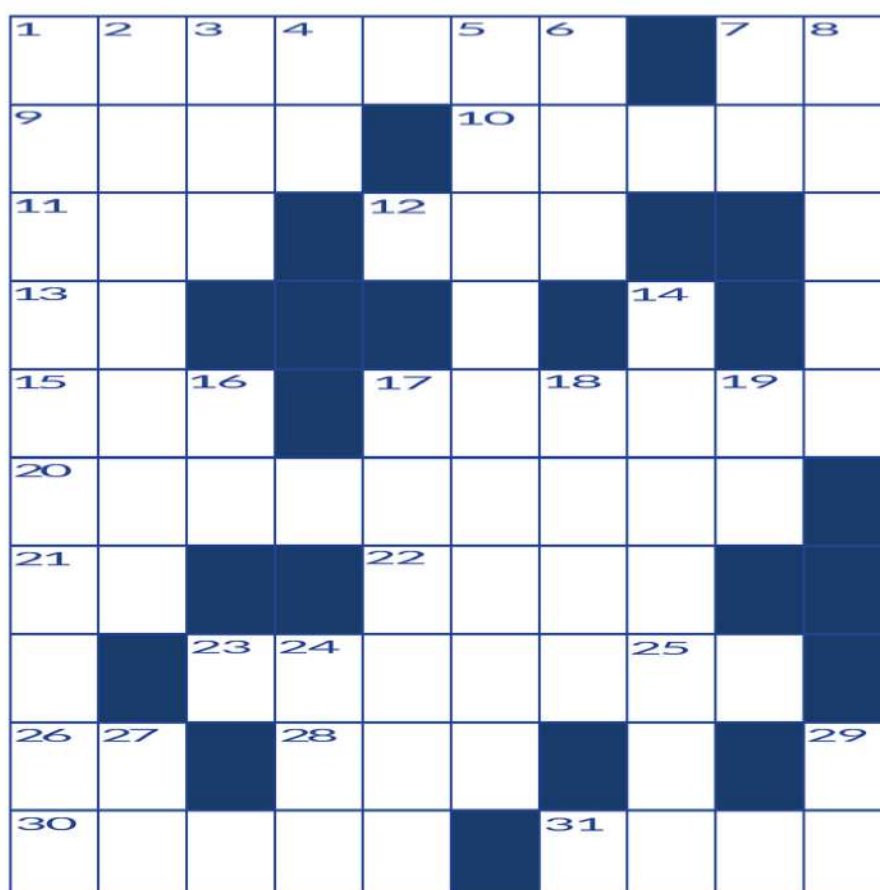
L'ANGOLO DEI GIOCHI - IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Sinonimo di Dirigente Scolastico.
7. Correzione collettiva.
9. Strumento millimetrato.
10. Definisce il colore dell'occhio.
11. "Poco" senza la prima.
12. Quelle di marzo non portarono bene a Giulio Cesare.
13. Sigla di Ferrara.
15. È glaciale in un film animato.
17. È famosa quella della libertà.
20. Un tempo è stata cuneiforme.
21. La prima e l'ultima della "scuola".
22. Petrolio in inglese.
23. Sinonimo di trovare.
26. Nota o sovrano.
28. Imperativo del verbo essere alla terza persona singolare.
30. Imperativo del verbo educare, se si dà del tu.
31. Precede il cognome.

VERTICALI

1. Insegnante di scuola.
2. Compito di approfondimento.
3. "Io" in latino
4. Prima sillaba di satira.
5. Può essere a distanza.
6. Imperfetto del verbo essere alla seconda persona singolare.
7. Collegio Docenti.
8. Assieme all'arpa e alla lira.
14. Abbreviazione di strada.
16. Arezzo sulle targhe.
17. La materia con le date.
18. Una stanza a scuola.
19. Sigla internazionale dell'Ucraina.
24. Tasto sul computer.
25. Ultima sillaba di vocabolario.
27. La "e" congiunzione prima di parole che cominciano per la stessa vocale.
29. Traduzione dell'inglese "if" in italiano.



ARTICOLO A CURA DI ANTONIO



VIGNETTA DI ANTONIO E YAHYA

ANGOLO DEI GIOCHI

Il giornalino scolastico si arricchisce a sorpresa di una nuova sezione dedicata ai giochi! Su questo numero troverai il cruciverba che potrai fotocopiare e risolvere.

NOVITÀ

LA REDAZIONE

ALESSIO, ANTONIO, DENISE, EDUARD, ELENA D., ELENA R., FRANCESCA, JACOPO, KIARA, NARJESSE, NATHAN, SIRIA, VIOLA E YAHYA

GUIDANO IL PROGETTO DEL GIORNALINO DELLA SCUOLA:
LUNA SECCI, PAOLO BOASSA E MADALINA IORDACHESCU DI MINOLLO APS



Istituto Comprensivo
"Pier Giorgio Frassati"

